

Allegato 11/ER

INDICE DI CONSUMO DI RISORSE OSPEDALIERE PER FASCIA D'ETA'**(Punti DRG consumati dalla popolazione residente / popolazione residente) * 1000 abitanti****REGIME ORDINARIO + DAY HOSPITAL****ANNO 1995****MASCHI**

AZIENDE DI RESIDENZA	0	4	5 - 14	15 - 44	45 - 64	65 - 74	75 - 84	85 oltre	TOTALE
PIACENZA	369	98	58	77	181	377	501	501	174
PARMA	367	120	70	85	188	393	517	550	183
REGGIO EMILIA	429	127	69	87	195	431	539	539	186
MODENA	504	147	91	103	222	482	583	627	207
BOLOGNA SUD	517	139	82	69	163	360	475	546	158
IMOLA	604	161	90	98	197	439	645	679	209
BOLOGNA NORD	461	155	76	71	168	416	509	643	171
BOLOGNA CITTA'	640	140	79	81	163	385	550	664	189
FERRARA	455	124	74	84	185	433	521	571	187
RAVENNA	483	138	83	99	197	425	592	689	205
FORLI'	483	130	68	82	196	455	626	672	201
CESENA	330	100	65	73	169	390	603	640	162
RIMINI	541	135	83	85	187	444	666	692	184
PESI SU MEDIA RER	2,52	0,70	0,41	0,46	1,00	2,24	2,96	3,25	1,00

FEMMINE

AZIENDE DI RESIDENZA	0	4	5 - 14	15 - 44	45 - 64	65 - 74	75 - 84	85 oltre	TOTALE
PIACENZA	399	69	53	87	127	263	387	427	161
PARMA	317	91	50	104	160	268	406	452	179
REGGIO EMILIA	326	97	57	110	162	271	385	427	173
MODENA	424	101	77	130	193	310	400	459	195
BOLOGNA SUD	522	93	64	100	140	238	386	470	157
IMOLA	535	101	72	119	152	277	427	592	185
BOLOGNA NORD	514	101	63	107	156	260	368	460	168
BOLOGNA CITTA'	553	113	84	105	140	258	427	579	191
FERRARA	412	107	65	118	177	268	359	417	183
RAVENNA	366	133	68	117	168	281	441	588	195
FORLI'	266	97	54	103	153	279	439	549	180
CESENA	328	80	51	85	133	255	430	533	150
RIMINI	429	98	76	104	154	286	469	564	173
PESI SU MEDIA RER	2,28	0,55	0,36	0,61	0,89	1,53	2,27	2,75	1,00

FONTE: Assessorato alla sanità- ASR, Regione Emilia Romagna - scheda di dimissione ospedaliera 1995

SERIE STORICA DEI TASSI DI OSPEDALIZZAZIONE NELLE AZIENDE USL

ANNI 1992 - 1994

AZIENDE DI RESIDENZA	1992			1993			1994		
	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE
PIACENZA	146	35	181	154	32	185	156	29	185
PARMA	165	24	189	170	24	194	179	20	199
REGGIO EMILIA	191	12	202	192	13	204	174	16	189
MODENA	256	7	263	250	9	259	243	10	253
BOLOGNA SUD	148	24	171	138	22	159	148	20	168
IMOLA	207	11	218	211	11	222	212	9	221
BOLOGNA NORD	156	13	169	152	10	162	180	9	190
BOLOGNA CITTA'	157	36	193	160	32	192	169	30	199
FERRARA	208	4	213	204	5	208	217	4	221
RAVENNA	197	32	229	201	31	232	210	26	235
FORLI'	111	24	135	118	28	147	176	22	198
CESENA	132	41	173	135	41	176	144	34	179
RIMINI	132	43	175	157	41	198	174	38	212
REGIONE	180	22	202	182	22	204	189	20	209
CENTRO-NORD ^(*)			167						
ITALIA ^(*)			155						
L.R. 595/85			160						

FONTE: Agenzia sanitaria regionale (ASR) della Regione Emilia Romagna, dati per la concertazione - febbraio 1996

^(*) dato sottostimato perchè parziale

Allegato 13/ER

**STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE AL 1/1/95
DELLE REGIONI ITALIANE**

(in percentuale)

REGIONE	POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ'			
	0 -14	15 - 64	65 +	TOTALE
Piemonte	12,0	69,3	18,7	100,0
V. D'Aosta	12,6	70,2	17,2	100,0
Lombardia	13,1	71,1	15,8	100,0
Prov. Aut. Bolzano	17,2	68,6	14,2	100,0
Prov. Aut. Trento	14,5	68,4	17,1	100,0
Veneto	13,4	70,2	16,4	100,0
F.V. Giulia	11,2	68,6	20,2	100,0
Liguria	10,2	66,9	22,9	100,0
Emilia Romagna	10,9	68,3	20,8	100,0
Toscana	11,7	67,7	20,6	100,0
Umbria	12,8	66,6	20,6	100,0
Marche	13,3	66,9	19,8	100,0
Lazio	14,6	70,0	15,4	100,0
Abruzzo	15,6	66,4	18,0	100,0
Molise	16,2	65,3	18,5	100,0
Campania	20,7	67,2	12,1	100,0
Puglia	18,9	67,8	13,3	100,0
Basilicata	18,1	66,3	15,6	100,0
Calabria	19,5	65,0	14,5	100,0
Sicilia	19,3	66,2	14,5	100,0
Sardegna	16,6	69,9	13,5	100,0
ITALIA	15,1	68,5	16,4	100,0

FONTE: Ministero della sanità - SISTAN, I° compendio SSN (luglio 1996)

Allegato 14/ER

**OFFERTA DI POSTI LETTO NELLE AZIENDE SANITARIE
DELL'EMILIA ROMAGNA
ANNO 1994**

AZIENDE SANITARE	Posti Letto Pubblici			P.L. Pubblici / 1.000 AB.	Posti Letto Convenzionati	Posti Letto / 1.000 AB. ^(*)
	ordinari	d. h.	Totali			
PIACENZA	1.287	15	1.302	4,87	293	5,42
PARMA	507	41	548	1,40	410	1,92
OSP. PARMA	1.503	109	1.612			
REGGIO EMILIA	1.016	53	1.069	2,50	204	2,74
OSP. REGGIO EMILIA	970	80	1.050			
MODENA	1.757	182	1.939	3,19	352	3,48
OSP. MODENA	983	168	1.151			
BOLOGNA SUD	385	16	401	1,74	189	2,15
IMOLA	579	47	626	6,11	0	6,11
BOLOGNA NORD	434	61	495	2,71	0	2,71
BOLOGNA CITTA'	1.363	111	1.474	3,78	606	4,55
OSP. BOLOGNA	2.459	109	2.568			
FERRARA	853	61	914	2,56	75	2,66
OSP. FERRARA	1.080	113	1.193			
RAVENNA	1.648	123	1.771	5,06	529	5,81
FORLI'	914	27	941	5,50	202	6,09
CESENA	834	6	840	4,67	206	5,24
RIMINI	1.018	83	1.101	4,17	322	4,78
IST. ORTOP. RIZZOLI	350		350			
REGIONE	19.940	1.405	21.345	5,44	3.388	5,87
ITALIA						5,25
RIF. NORMATIVI						5,50

FONTE: Assessorato alla sanità- ASR, Regione Emilia Romagna

^(*) i posti letto convenzionati sono conteggiati al 50%

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
PER GLI ESERCIZI DAL 1991 AL 1996**

PUGLIA

(Esercizi finanziari 1991-1995)

SOMMARIO

Deliberazione

Sommario della Relazione

PARTE I[^]

PRINCIPI GENERALI DI DISCIPLINA DELLA ATTIVITA' REGIONALE

- 1. Il metodo della programmazione nel perseguimento degli obiettivi: strumenti**
- 2. Riforma dell'assetto amministrativo regionale**

PARTE II[^]

LA POLITICA DI BILANCIO

- 1. Premessa**
- 2. Quadro generale di riferimento. Andamenti e tendenze di finanza pubblica: l'anno 1995**
 - 2.1. Segue: gli anni '96 e '97*
- 3. Programmazione finanziaria, leggi regionali di spesa, vincoli di equilibrio.**
- 4. Il bilancio di previsione della Regione Puglia: anni 1995 e 1996**
- 5. La manovrabilità di bilancio con riguardo alla composizione e agli andamenti delle entrate e delle spese.**
- 6. Considerazioni sulla gestione e sugli andamenti delle entrate**
 - 6.1. Segue: l'anno 1995*
 - 6.2. Segue: il quinquennio 1991-1995*
 - 6.3. Entrate libere e vincolate*
 - 6.4. Entrate proprie tributarie e devolute*
 - 6.5. La capacità fiscale della Regione Puglia*
 - 6.6. L'indebitamento regionale*
- 7. Spesa regionale sostenuta con entrate proprie**
 - 7.1. Composizione della spesa e rigidità del bilancio.*
 - 7.2. La spesa per la copertura dei residui perenti*
 - 7.3. La spesa per il personale*
 - 7.4. Il risultato di amministrazione dell'esercizio 1995 nel confronto con i risultati delle precedenti gestioni*

PARTE III[^]

LE POLITICHE DI INTERVENTO

- 1. Gli obiettivi della programmazione regionale nel raccordo con il quadro finanziario delle risorse. Le strutture del bilancio regionale come strumento di valutazione delle politiche**
- 2. La politica agricola.**
 - 2.1. Organizzazione amministrativa.*
 - 2.2. Gestione dei programmi agricoli A) Fondi statali ex lege n. 752/86 e successive leggi di rifinanziamento*
 - 2.2.1. Segue: B) finanziamento e gestione della politica agricola regionale.*
 - 2.2.2. Segue: C) ulteriori risorse statali.*
 - 2.2.3. Segue: D) fondi comunitari*
 - 2.3. Decreto legislativo n. 143 del 4.6.1997*
- 3. La politica per l'ambiente. Organizzazione e competenze dell'Assessorato all'ambiente**
 - 3.1. Attuazione del P.T.T.A. 1989/91*
 - 3.1.1. Segue: programma SMAR.*
 - 3.1.2. Segue: programma DERISP*
 - 3.1.3. Segue: programma DISIA.*
 - 3.1.4. Segue: programma SINA.*
 - 3.1.5. Segue: programma NOC.*
 - 3.2. Attuazione del P.T.T.A. 1994/96.*
 - 3.2.1. Segue: programmi "SMAR", "Bacini idrografici" e "Aree a rischio ambientale"*
 - 3.2.2. Segue: programmi "Aree urbane", "Aree naturali protette" e "Sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno"*
 - 3.2.3. Segue: le disposizioni della legge 23.12.1996 n. 662 in materia di P.T.T.A.*
 - 3.3. P.O.P. Puglia 1994/1999*
 - 3.4. La tutela delle acque e la difesa del suolo*
 - 3.4.1. Segue: programmi pluriennali di attuazione*
 - 3.4.2. Segue: programma DEAC*
 - 3.4.3. Segue: altri interventi finanziati con fondi statali*
- 4. La gestione dei fondi di provenienza comunitaria**
 - 4.1. Organizzazione amministrativa.*
 - 4.2. Q.C.S. 1989 - 1993*
 - 4.3. Q.C.S. 1994 - 1999.*
 - 4.3.1. Segue: FSE 1994-1999 - Obiettivi 1 - 3 - 4.*
 - 4.3.2. Segue: FERS 1994-1999 - Obiettivi 1*
- 5. L'assistenza sanitaria.**
 - 5.1. Attività di programmazione*

5.2. Finanziamenti

5.3. Il processo di riordino del S. S. R. in particolare la riorganizzazione della rete ospedaliera

5.4. Case di cura private

5.5. Nuovo sistema contabile e gestionale

5.6. Controlli

5.7. La spesa sanitaria di parte corrente: anni 1992 - 1996

5.8. Il disavanzo del settore sanità

DELIBERAZIONE

30/98/REF

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede referente nella camera di consiglio del 12 giugno 1997,
composta da:

Presidente di Sezione:

Manin CARABBA

Consiglieri

Mario ALEMANNO

Mario GORI

Mario GLAQUINTO

Raffaele SQUITIERI

Maurizio MELONI

Rita ARRIGONI (relatore)

Liliana FAVARO PASQUALINI

Michele GRASSO

Gianfranco BUSSETTI

Enrica LATERZA NASTASI

Carlo CHIAPPINELLI

Guido MACCAGNO

Franco PETRONIO

Orietta LUCCHETTI BALSAMO

Vincenzo PERGOLA

Salvatore NICOLELLA

Pio SILVESTRI

Maria Teresa DOCIMO

Anna M. R. LENTINI

Stefano SIRAGUSA

Referendario:

Tommaso BRANCATO

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo delle Corte dei conti;

Vista la deliberazione del Consiglio di presidenza della Corte dei conti n. 168/CP/97 con la quale è stata determinata la composizione delle Sezioni riunite in sede referente nella seconda articolazione (collegio C2);

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti, con la quale sono state convocate le Sezioni riunite per il giorno 12 giugno 1997;

Udito nella camera di consiglio il 12 giugno 1997 il relatore consigliere Rita Arrigoni e il correlatore consigliere Anna M. R. Lentini;

Presente il Vice procuratore generale, consigliere Anna Rosso;

DELIBERA

la relazione annuale sulla gestione finanziaria e l'attuazione delle politiche regionali in Puglia, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

ORDINA

che copia della presente relazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale della Puglia, nonchè al Presidente della Giunta regionale e agli Assessori regionali al bilancio e patrimonio, alla sanità, alla agricoltura e all'ambiente;

Così deciso nella camera di consiglio del giorno 12 giugno 1997.

IL RELATORE
F.to R. ARRIGONI

IL PRESIDENTE F. F.
F.to M. CARABBA

IL DIRIGENTE SUPERIORE
F.to E. ADORNATO

SOMMARIO DELLA RELAZIONE

SOMMARIO - Il deciso potenziamento della funzione ausiliaria, tradizionalmente propria della Corte dei conti, è uno degli aspetti più importanti della legge 14 gennaio 1994 n. 20; la Corte è ora chiamata a riferire l'esito dei suoi riscontri sia al Parlamento nazionale, sia ai Consigli regionali.

In questo quadro è l'avvio di una attività che seppure programmata per gradualità intende corrispondere ai compiti referenti con riguardo a tutte le Regioni a statuto ordinario.

Nondimeno, differenti tempi tecnici propriamente legati alla complessità dell'organizzazione istruttoria, suggeriscono di articolare i momenti di referenza con riguardo a ciascuna Regione non appena esaurito il lavoro redazionale.

La presente relazione, su "*La gestione finanziaria e l'attuazione delle politiche regionali*" in Puglia, si articola in tre parti.

La prima parte è intesa ad una illustrazione dei principi fondamentali sulla cui base la Regione Puglia disciplina relazioni istituzionali, organizzazione della vita amministrativa, attività operativa rivolta agli interventi e ai servizi.

Particolare attenzione è riservata alla riforma dell'assetto amministrativo regionale.

La seconda parte prende in considerazione i principali aspetti della politica regionale di bilancio, inquadrandoli innanzitutto nello scenario di fondo costituito dagli andamenti e dalle tendenze di finanza pubblica per gli anni 1995, 1996 e 1997.

Aspetti di rilievo sono: a) i modi di costruzione dell'equilibrio di bilancio relativamente agli anni 1995 e 1996; b) l'analisi delle entrate con riguardo agli andamenti dell'anno 1995 e del quinquennio 1991-1995, alla capacità fiscale e all'indebitamento regionale; c) l'analisi delle spese con particolare attenzione alle spese c.d. rigide; d) considerazioni sui risultati di amministrazione.

La terza parte ricostruisce le linee di fondo delle politiche regionali di intervento, per lo sviluppo e per i servizi. Il contenuto di questa Parte III[^] è il frutto di una selezione tematica, resa necessaria dalla prioritaria esigenza di rispettare la cadenza annuale prevista per il referto ai Consigli regionali dall'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

Le politiche sottoposte ad esame sono: a) la politica per l'ambiente, con specifico riferimento al piano triennale per la tutela ambientale; b) la politica agricola; c) la gestione dei fondi di provenienza comunitaria; d) l'assistenza sanitaria.

PARTE I^a

PRINCIPI GENERALI DI DISCIPLINA DELLA ATTIVITA' REGIONALE

- 1. Il metodo della programmazione nel perseguimento degli obiettivi: strumenti**
- 2. Riforma dell'assetto amministrativo regionale**

1. Il metodo della programmazione nel perseguimento degli obiettivi: strumenti

“La Regione adotta la programmazione economica come metodo fondamentale dell'azione volta a creare un sistema di rapporti di produzione fondati sul principio della giustizia sociale” [art. 3 dello Statuto della Regione Puglia, approvato con l. n. 349 del 22.5.1971].

La determinazione degli indirizzi della programmazione regionale, oltre che la formulazione di proposte e pareri per la programmazione nazionale rientrano tra le funzioni del Consiglio [art. 27 dello Statuto].

Spetta, invece, alla Giunta predisporre programmi e piani della Regione nonché bilancio di previsione e conto consuntivo presentati al Consiglio per l'approvazione e curarne l'attuazione [art. 41 dello Statuto].

Al fine di assicurare il coordinamento tra Consiglio regionale e Giunta, è istituito dall'art. 3 l.r. 44/79, presso il Consiglio regionale, il Comitato consiliare per il piano, con il compito di esprimere pareri su tutte le questioni riguardanti la programmazione e di promuovere, d'intesa con l'Assessore alla programmazione, consultazioni con gli Enti locali e le forze sociali per realizzare la più ampia partecipazione al processo di programmazione.

Presso la Giunta, invece, è istituito il Comitato tecnico scientifico per la programmazione regionale, composto di nove esperti di riconosciuta competenza, [art. 6 della medesima legge n. 44/79], con il compito di predisporre le linee direttrici dei documenti programmatici approfondendone metodologia di formazione, aggiornamento e verifica.

Il piano regionale di sviluppo è il documento programmatico fondamentale introdotto dalla l.r. n. 24/75 [art. 3] e indicato dall'art. 2 della legge di contabilità regionale [l.r. n. 17/77] come supporto all'elaborazione del bilancio pluriennale e dei progetti settoriali [art. 3 l.r. n. 17/77].

L'ultimo piano regionale di sviluppo è stato adottato nel 1982.

Per la pianificazione urbanistica è, invece, prevista l'adozione di un piano di assetto del territorio [art. 4 l.r. n. 4/75 e art. 1 l.r. n. 44/79], che non è stato ancora adottato; [con l. r. n. 56/80, riguardante “Tutela ed uso del Territorio” sono disciplinati in dettaglio gli strumenti della pianificazione territoriale].